

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). - Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Il Paese sarà del Paese CATTANEO

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato in cronaca per ogni linea cent. 80. - Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvilto reclame a seconda del numero delle inserzioni. Uffici di Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

Per una associazione tra gli inventori

Il signor Virgilio Moretti ci invia da Valle di Rovigno questo articolo in cui è caldeggiata una proposta che crediamo meriti di essere presa in seria considerazione:

Dopo letto un articolo dell'onor. Leonardo Bissolati, in favore del Congresso, che avrà luogo in questi giorni a Parma, per la « Fondazione della Società italiana per il progresso delle scienze », ci siamo decisi a pubblicare la seguente proposta; osando sperare che colà accanto alle diverse sezioni rispondenti alle parizioni della scienza possa trovar posto per la discussione. Il nostro convincimento, quale effetto di dura esperienza, che non vi sia operaio, artista, professionista, ecc., considerato individualmente, che abbia bisogno quanto l'inventore, di ricorrere all'associazione per un rimedio ai suoi guai; inquantochè l'inventore, privo di mezzi, oltre che essere per la sua facoltà speciale che progredisce per effetto di lunghe meditazioni a detrimento delle rimanenti, generalmente debola e mancante d'intraprendenza, non trova poi nelle persone a cui si rivolge alcun soccorso.

Non pertanto una persona, alla quale abbiamo confidato questi pensieri, ci obbietta che la proposta manchi della base di praticità, « perchè gli inventori sono una categoria di uomini non facilmente associabili, anche perchè fra di essi la parte maggiore è data dagli illusi e dai monomaniaci, mentre gli inventori a cui è riservato il successo, sanno trovare la loro via anche senza il bisogno di associarsi insieme ». Purtroppo, in questo mare burrascoso della vita solo ai bravi piloti è dato arrivare in porto; mentre l'aver o specialmente nella categoria degli inventori, la sorte dei naufraghi è numerosissima; appunto perchè assai più facilmente difetta in essi una o più di quell'altre facoltà, che pur essendo secondaria accanto al genio inventivo, all'atto pratico riescono tuttavia indispensabili per la realizzazione dei loro progetti. Tali per es. la deficienza di tempo, d'attitudine per gli affari o di quella fine avvedutezza che apre la via alla fortuna, inconvegnienti che potrebbero anche essere superati col denaro, se ancor questo non venisse meno alla maggior parte degli inventori. Moltime volte il genio inventivo non può esplicarsi, come diamante nascosto nella roccia, per coloro che non abbiano una sufficiente cultura generale; caso comune tra gli operai, quando intinutamente il misero inventore si adopera a creare un nuovo congegno meccanico, che per errore di calcolo all'atto pratico non funziona; che fa riscontro al caso opposto, ma identico nei risultati, dell'inventore studioso che vi presenta un progetto teoricamente esatto ma senza l'esemplare operativo.

Perciò di solito, presentomente come nel passato, l'inventore che non può coi suoi mezzi mettere in pratica o controllare coll'esperienza un suo trovato, non ha di meglio che ricorrere alle persone attecchite, ai ricchi industriali, a coloro insomma che il genio o la sorte mise in condizione che potrebbero almeno moralmente aiutarlo; ma il poverello non trova che una sistemata diffidenza, talvolta qualche timido consiglio, tal altra una promessa che non avrà mai effetto o quando anche, dopo d'avergli rubato ciò che vi era di buono, lo licenziano dicendogli che il progetto non è attuabile.

Insistendo nelle sue peregrinazioni, gli può essere anche dato di sentirlo il consiglio del detto e timorato di Dio, il quale incoraggia il supplicante dicendo: « Datevi animo; volere è potere; ognuno nel proprio stato può essere in caso di riservarsi qualche risparmio; e, soprattutto, ricorrete a Colui che diede ascolto ai lamenti della misera Agar e del suo figlioletto Ismaele, che potrebbe indicare anche a voi una via d'uscita da quel deserto nel quale inutilmente spargoste i frutti del vostro ingegno ».

Se poi il supplicante ricorre agli istituti scientifici, illudendosi che questi almeno, essendo all'uopo mantenuti dallo stato, dovrebbero venire in suo aiuto, l'attende la seguente risposta già formulata nel regolamento.

« Questo... Istituto, nella segreta sua adunanza del... veduta la documentata istanza da voi esibita, e dichiarato che non può prendere in esame i progetti di macchine da voi trasmesse, mandandovi i singoli modelli operativi possibilmente nella scala del vero, prescritti dai regolamenti interni dell'Istituto stesso, che per conseguenza, ecc ».

Ed è così che l'inventore s'inoltra senza saperlo per una via dolorosa, senza meta, vita, agitati non meno che lo fosse quella povera dal povero Papin, 200 e più anni or sono. Non indagheremo le cause per cui gli inventori abbiano d'essere trascurati o trattati negli istituti scientifici

in modo diverso dagli artisti in genere, dai letterati ecc., quantunque, si pensi seriamente, la maggior parte di quel po' di bene che si gode in questo mondo sia dovuto ai primi; ma ci limiteremo ad accennare in riguardo agli altri ostacoli che la causa principale, assai poco provvoluta dagli inventori, dipende invece da un fatto naturalistico. Difficilmente un individuo soltanto perchè giunto all'apice della professione e pur ammesso il caso raro che ne abbia la competenza, si presta gratuitamente nel giudizio di un lavoro difficile, com'è di solito il progetto di una nuova invenzione, o tanto meno quando anche dovesse arricchire il suo, materiale o morale a vantaggio di quello. Fin qui a noi basta di aver constatato che il male esiste, che ha sempre esistito e di poter persuadere il lettore che non conoscendo la storia delle invenzioni, che non vi può essere rimedio senza la buona volontà e l'accordo degli interessati.

L'associazione dunque dovrebbe avere per scopo di propagare gli interessi degli inventori in modo da togliere, per quanto è possibile, gli ostacoli che tuttora si frappongono nell'attuazione pratica dei loro progetti; le cause che spesso l'ultimo arrivato raccoglie il frutto delle fatiche altrui e che perciò le grandi scoperte sogliono essere precedute da una schiera d'infelici; le cause infine per cui tesori d'invenzioni o si ritardano o vanno sepolte colle teste degli incogniti autori.

In particolare l'associazione dovrebbe avere per mandato lo sfruttamento delle nuove invenzioni a beneficio principale dell'inventore autentico ed in parte a vantaggio del sodalizio stesso, il quale pur può divenire profittevole. Inizialmente chiunque potrebbe iscriversi pagando una piccola tassa annua. L'appello dovrebbe essere rivolto in modo speciale agli inventori già avviati, agli ingegneri, agli ufficiali di terra e di mare; agli alunni degli istituti scientifici, tecnici ed industriali; agli operai meccanici, elettricisti ed altri ancora. Vi potrà essere un presidente, segretari, consiglieri di vigilanza, pubblicazioni periodiche, congressi e, soprattutto, una Commissione tecnica esaminatrice numerosa a seconda del bisogno stipendiata.

In tal modo il socio, che credesse d'aver escogitato una nuova invenzione, potrà rivolgersi al sodalizio con tutta fiducia o non meno garanzia di quella che troverebbe presso l'ufficio dei brevetti; potendo essere questi uomini distinti come quelli; anzi un compito dell'associazione stessa sarà quello dell'assistenza preventiva, senza l'esigenza dell'anticipazione delle tasse e del triplice esemplare.

All'uopo ogni progetto, appena presentato, verrebbe registrato in protocollo, acciò, eventualmente in caso di merito, gli sia assicurata la precedenza. La Commissione esaminatrice dovrebbe fare un uso della certezza dei nuovi progetti, avvertire segretamente i pseudo inventori dei loro errori, incoraggiare l'imperfezione, proporre ai capitalisti ed agli industriali i progetti teoricamente esatti e ingegnieri; nonché arricchendosi col tempo l'associazione stessa di capitali e d'officina, prima di licenziare un nuovo trovato potrebbe anche sottoporlo all'esperienza.

Questa l'idea del sospirato provvedimento, pel quale invochiamo il patrocinio dell'insigne Riunione di Parma, e quindi il volontoso appoggio di tutti coloro che possono avere interesse che anche nella categoria degli inventori s'inizi quella disciplina collettiva del lavoro; quella intesa armonia fra i vari sforzi che ne eleva prodigiosamente la potenzialità, utilizzando al massimo le virtù di ogni singolo lavoratore o adattandone l'attività a tutto il movimento d'insieme.

Valle di Rovigno, ottobre 01.

Virgilio MORETTI

Per un trattato d'arbitrato fra l'Italia e Messico

Lo delegazioni d'Italia e del Messico stanno negoziando un trattato generale di arbitrato del genere di quello stipulato fra l'Italia e l'Argentina, ma che si differisce in parecchi punti. Questo trattato sarà firmato tra pochi giorni.

Rivoluzione in una provincia dell'Argentina

Una rivoluzione è scoppiata nella provincia di Corrientes. Dopo un primo combattimento i rivoluzionari si sono impadroniti di parecchi punti. Vi furono morti e feriti. Il governo federale prende delle misure per una pronta pacificazione.

Una "tournèe", dei coniugi Toselli?

L'agenzia Central News annunzia che il pianista Toselli ha accettato l'offerta dell'imprenditore viennese Caspar, che gli ha offerto un milione e mezzo di lire per una tournée di concerti, alla condizione però che la ex-principessa Luisa di Sassonia, contessa di Montignone, l'accompagni e compaia sulla scena ad ogni concerto. (R)

La notizia va accolta con riserva, specialmente dopo le recenti dichiarazioni di Toselli.

La vittoria dei Salesiani

Il collegio di Verazze riparte

Sotto questo titolo il Resto del Carlino reca in data di ieri:

Oggi alle 10 il Consiglio provinciale scolastico ha deliberato all'unanimità la ripartenza del collegio civile di Verazze tenuto dai padri Salesiani, e l'Istituto di Santa Caterina pure in Verazze retto dalle suore di Maria Ausiliatrice.

Cinquanta milioni di doti

E' ufficiale la notizia del fidanzamento della figlia più giovane di Cornelio Vanderbilt, Miss Slady Vanderbilt, col conte Ladislao Szachonyi di Budapest.

Si attribuisce alla sposa un patrimonio di oltre dieci milioni di dollari. Mentre poi si afferma che essa possederà un giorno cento milioni.

Cento contadini arrestati a Bitondo

Nuova minaccia di sciopero generale

A Bitondo per denuncia fatta all'autorità giudiziaria furono arrestati oltre cento contadini come implicati negli ultimi disordini. Regna vivissimo fermento fra la massa dei contadini appartenenti alla lega dei lavoratori perchè ritengono che la denuncia siano fatte dai proprietari.

Pare che molti vogliano nuovamente proclamare lo sciopero.

LA PESTE DI S. FRANCISCO

Ecco la statistica relativa alla peste bubbonica: furono constatati 51 casi, di cui 30 seguiti da morte. Si trovano ora in osservazione 31 ammalati sospetti.

CURIOSITÀ

Ferrovie e donne americane

Siamo a New-York; e basta prender posto in un carrozzone dell'Overland, per recarsi al pier del Ferry, e correre per mezz'ora sulle rotaie di ferro sospese e tenute da piloni di ferro come su un lungo ponte provvisorio e fermarsi ogni due o tre minuti e veder scendere e salire tanti uomini e tante belle donne, spesso vestite con accuratezza e talvolta con esagerazione o, perciò non con signorile eleganza, è spettacolo attraente.

A chi ci ha fatto l'occhio non è difficile assegnare a l'una o all'altra delle seguenti categorie; segretarie e stenografe; sartine commesse o cameriere.

Ci sono i capelli biondissimi e quasi albinati delle tedesche del nord e delle norvegesi, i capelli castani delle polacche pettinato « a la vierge » cogli occhi azzurro-securi e profondi, le orlate figure delle scandinave vestite semplicemente, gli sguardi fieri delle russe, i visini minuti delle francesi sempre graziose e elegantissime. E si sentono tutte le lingue o si può capire dalla pronunzia e dalla intonazione della voce da qual parte d'Europa esse provengono.

Entro nella stazione del Ferry-boat dove molte persone aspettano che una grata di ferro s'apra per accendere, a mezzo d'un ponte levatoio di legno, al ferry che è arrivato da poco e dal quale scendono i passeggeri.

Appena s'è aperta la grata, la folla, a stento rettenuta dalla parola tronca e brusca d'un colossale poliziotto, si precipita quasi sul ponte levatoio, attraverso un corridoio, solo per due rampe, le scale interne del ferry e quando è sopra coperta cerca di afferrare le sedie, di numero limitato e più comode dei sedili e se le trascina dietro là dove la veduta è migliore o il sole meno fastidioso.

Un'orchestra intona una canzone popolare americana che condivide le coppie degli innamorati o che ribocca di sentimento ma non di musicalità.

E l'onda plumbica di questa grande baia sulla quale si distendono le isole verdeggianti d'alberi che nascondono quasi i cottage civettuoli, o i cliffi verdi del New Jersey in lontananza e Brooklyn coi suoi mille pinnacoli e le sue mille fabbriche emergenti dalle case basse, e dove tra il ferro e il fuoco si esplica tanta energia dei due mondi, e New-York e i grattacieli come baluardi del lavoro e la statua della libertà vigila l'attività con braccio proteso ai cieli e intorno alla quale circolano svelti serpeggiando i vapori, mentre i transatlantici poggiano sulle ancora dopo aver ansato per giorni e notti ininterrottamente, è scena grandiosa e quasi inafferrabile nella sua intenzione.

La vita della media delle shop-girls e delle office girls è la seguente: alzarsi la mattina alle sette e mezzo; fare una toilette accurata, vestirsi semplicemente ma sapientemente, guardarsi, senza fermarsi troppo, nello specchio, recarsi giù nella sala da pranzo della boarding-house o pensione o in quella della propria famiglia e dopo aver sorbita una tazza di caffè e mangiata una buona e sostanziosa colazione prendere la via a passo svello o farsi trasportare dalla Subway (sotterranea) all'ufficio d'un avvocato o di qualche uomo di affari o in un negozio più o meno grandioso.

La segretarie e stenografe, che sono quasi sempre anche dattilografe, sono più intelligenti delle commesse o spesso vi sono tra di esse signorine di ottima famiglia che in seguito a disastri finanziari, non infrequenti, si guadagnano coraggiosamente la vita.

Dalle otto e mezzo o dalle nove lavorano fino all'una e vanno poi a far colazione nelle numerose luncheon rooms.

Quelle del Childs, che è soltanto un prestanome, sono le più note a New York e non si può camminare duecento metri senza incontrarne una; e simili e succursali di questo trust della... colazione si trovano in tutte le principali città da Chicago a Philadelphia e da Boston a Baltimore.

Dopo una colazione alla svelta, perchè la fretta americana non consente per la colazione che pochi minuti col beneficio per la digestione che tutti sanno, le office-girls tornano all'ufficio o al negozio dove seguitano a lavorare fino alle sei e a far saltare le agili molle della macchina da scrivere, docile ai nervosi tocchi delle loro fini dita bianchissime o a far girare i cartellini coi prezzi nelle casse automatiche.

Alle sei, quei visini che furono contratti per un momento da una amorfia, per una parola brusca d'un agente di cambio, preoccupato dalle ultime notizie di borsa, si rasserenano e riacquistano quella giocondità propria della giovinezza. Giulive, a gruppi, se ne vanno verso casa bisbigliando e sorridendo.

La sera poi è raro che queste brave ragazze non se ne vadano a teatro con qualche ragazzo o giovanotto.

Questo è un costume inventato nelle ragazze americane di tutte le classi sociali. Dicono che tutta questa libertà femminile sia innocentissima o che assuma talvolta la forma d'una flirtation platonica. Ma è meglio non fare troppo assegnamento su tutto questo platonismo o sul gioco dell'amore che è « un modo di passare il tempo piacevolissimo » stando alla definizione di una graziosa e spiritosa signorina.

Maccaroni e badalucchi

Il Giornale di Udine in « Stellocini di Cronaca » si propone tutta una serie di domande imbarazzanti:

« Ma Tittoni non si è disciolto? » « Non ha dichiarato nel modo più solenne che nulla è mai esistito di quanto afferma la Vita? » « Non ha dimostrato il nessun fondamento delle altre accuse? » « Or dunque che si pretende di più « da Tittoni? »

Rispondiamo: Che Tittoni si sia disciolto, è vero. Che egli abbia dichiarato che nulla è mai esistito di quanto afferma la Vita, anche è vero. Ma che egli abbia dimostrato il nessun fondamento delle accuse fattegli, peraltro, questo è contrario alla verità.

Ciò che si pretende da Tittoni — ed il Giornale di Udine lo sa — è che accetti l'arbitraggio proposto da Luigi Lodi.

Le prove, ha detto e ripetuto il Lodi sono di natura tale che io non posso renderle pubbliche. L'arbitro, alla cui discrezione io mi affido, dirà se io sia un volgare calunniatore, o se un ministro d'Italia respiri cogli eterni nemici della patria, a disertare e deprimere l'autorità dello Stato.

Questo ha scritto Saraceno. Perché l'on. Tittoni, sicuro come si afferma del fatto suo, non accetta l'arbitraggio?

E non ci venga a dire con tanta intananza, che lui non conosce altri mezzi di discussione all'interno della stampa e del parlamento, e che in quest'ultima sede risponderà esaurientemente agli accusatori. Qui si tratta di una contestazione di fatto: è necessario prima provare se il fatto che gli si attribuisce esiste, cioè compiere un'indagine che è fuori delle attribuzioni della Camera.

Dica bene il Lodi:

« La Camera è, per essenza sua, un corpo deliberante; vale a dire: delibererà sui fatti che ritiene accertati già. Nel caso presente può dire che Tittoni ha fatto bene o fatto male a negoziare col Vaticano. Ma per dire questo, per esprimere un giudizio, occorre che avanti sappia se Tittoni ha trattato o no, a quale scopo e fino a quanto. Questa è indagine che non spetta a un'assemblea politica; ma che l'assemblea politica ha il diritto di trovare già esaurita avanti a sé per poter compiere la funzione propria ».

Ora il Lodi insiste nella proposta dell'arbitro, appunto per poter fornire alla Camera ed al Paese quegli elementi che sono indispensabili per un giudizio sicuro su l'operato dell'on. Tittoni.

« E' la verità — scrive il Lodi — che io chiedo, pretendo sia rivelata; per cui voglio che si trovi un giudice il quale mi condanni se avrò mentito ». Si può, onestamente, contestare al

Dopo una colazione alla svelta, perchè la fretta americana non consente per la colazione che pochi minuti col beneficio per la digestione che tutti sanno, le office-girls tornano all'ufficio o al negozio dove seguitano a lavorare fino alle sei e a far saltare le agili molle della macchina da scrivere, docile ai nervosi tocchi delle loro fini dita bianchissime o a far girare i cartellini coi prezzi nelle casse automatiche.

Alle sei, quei visini che furono contratti per un momento da una amorfia, per una parola brusca d'un agente di cambio, preoccupato dalle ultime notizie di borsa, si rasserenano e riacquistano quella giocondità propria della giovinezza. Giulive, a gruppi, se ne vanno verso casa bisbigliando e sorridendo.

La sera poi è raro che queste brave ragazze non se ne vadano a teatro con qualche ragazzo o giovanotto.

Questo è un costume inventato nelle ragazze americane di tutte le classi sociali. Dicono che tutta questa libertà femminile sia innocentissima o che assuma talvolta la forma d'una flirtation platonica. Ma è meglio non fare troppo assegnamento su tutto questo platonismo o sul gioco dell'amore che è « un modo di passare il tempo piacevolissimo » stando alla definizione di una graziosa e spiritosa signorina.

TITTONNEIDE

Maccaroni e badalucchi

Lodi l'assoluta lealtà del suo modo d'agire, e negargli la volontà ferma e decisa, di far luce su un fatto che, se vero, viene a rendere irridenti gli effetti della presa di Porta Pia?

Il Giornale di Udine è di diverso avviso. Per lui tutte queste accuse si riducono ad un badalucchio (sic): « Finire con questo badalucchio... » esclama il foglio clerico-moderato; e soggiunge: « si tratta di una vera macchinazione politica, colla quale non si « può che rendere un servizio all'on. « Tittoni ».

Badalucchi e maccaroni... ecco il pensiero del Giornale di Udine sulla questione, espresso con la consueta aggraziata vivacità di linguaggio. Badalucchi e maccaroni che rendono certamente un servizio all'on. Tittoni, ma che avvilitano la nostra vita pubblica, e che servono a ristabilire e consolidare l'egemonia della Chiesa sullo Stato.

Buona fede

Volete un esempio della buona fede clericale-moderata?

Il Giornale di Udine ieri ha scritto: « Tittoni non ha detto il vero? E allora tirate fuori le prove! »

Nella Vita il giorno prima Luigi Lodi così si era espresso, rivolgendosi all'on. Tittoni:

« Son pronto a provare, accollandomi tutto il disastro di un insuccesso da parte mia. Non le piace l'onorevole Biancheri? Scelga altri. Non le va « il metodo di accertamento della verità che io ho proposto? Dichiaro di « accettare con riconoscenza, con entusiasmo qualunque altro da Lei « preferito, purché conduca a questo: « — Chiarire il fatto, assegnare le « responsabilità ».

Volete un altro saggio della lealtà clericale-moderata?

« Chi può credere — ha scritto anche il Giornale di Udine — che si « osi parlare in cospetto di un pubblico moderno, e volendo certamente « essere presi sul serio come fanno « questi allegri accusatori, — i quali « di fronte alla risoluta negazione dell' « accusato — si mettono a strillare: « fuori le prove del vostro maleficio? »

Occorre dire che le cose non stanno assolutamente così come il Giornale di Udine vorrebbe far credere? Luigi Lodi non ha mai preteso che l'accusato Tittoni « tiri fuori le prove del maleficio » — è lui, l'accusatore, che invoca di poter dimostrare che il Tittoni ha perpetrato un tradimento contro le patrie istituzioni. E perciò chiede un arbitro...

Anche « Cimone »

Anche « Cimone » è del parere del Giornale di Udine... cioè viceversa. In un articolo pubblicato sul Secolo XX e dal Giornale di Udine ieri riportato, si dimostra soddisfatto dello « di-

Assortimento Soprascarpe e Impermeabili gommati - Linoleum - Pegamoid - Tele carate - Arlicoll gomma - Tele gommata - Linoleum - Pegamoid

deboli di pensiero e di azione, di arte e di scienza — noi salutiamo la disfatta della Francia come una liberazione, e il 4 settembre 1870 parve sognare una nuova era di libertà intellettuale. Coloro, che avevano rivoltato gli occhi, fino allora, verso Parigi, come se da Parigi soltanto potesse venire la sapienza politica e la luce artistica, li rivolsero immediatamente verso Berlino, irridendo con una leggerezza, che rasentava la demenza, coloro che fino al giorno prima ornavano gli ideali ogniqualvolta.

Chi avrebbe osato allora dire, in Italia, che Teodoro Mommsen non era il più grande storico del secolo e Franz von Lenbach il più grande pittore? Fortunatamente per noi, si deve allora loro mediocrit  a alla loro pesantezza, se il nostro pubblico non fu inondato di romanzi germanici e i nostri teatri di drammi o di commedie tedesche. Ma la scienza, da parte, ma il pensiero tutto fu tedesco e sui testi tedeschi s'insegnarono le lingue morte e i rudimenti di matematica o di storia naturale nei ginnasi e nei licei della penisola, e nelle universit  di Heidelberg o di Flessingen andarono a perfezionarsi i nostri giovani professori.

Quale fosse il risultato di questa sistematica germanizzazione non   il caso di dire: ma certo parve allora che la schiavit  tedesca fosse una liberazione dall'asservimento francese e noi ragazzi dovevamo piegare il dorso e sudare sulle astrazioni dello Schillte, del Curtius, dello Schenklo e del Faltfor, quasi che nessuna salvezza potesse esserci per lo spirito umano all'infuori di quelli illustri padanti!

E Giosu  Carducci, anche allora fu ribelle. Egli, che aveva piantato sulla Francia vinta a Sedan, rimase fedele ai grandi spiriti latini, che avevano nutrito il suo spirito giovanile; e in tanto gradire il fumi all'anno puntato dei granatieri di Pomerania, egli oppose ancora una volta "a snellezza elegante della gemellit  francese".

GALEIDOSCOPIO

L'anomastico
Oggi, S. s. Placido e domani san Bruno.

Effemeride storica

Rotta dei Padovani presso S. Daniele — 5 ottobre 1385 — Noi primi d'ottobre del 1385 cadde la diritte pioggia anche in Friuli per cui i fiumi strariparono con gravissimo danno degli abitanti ed il Tagliamento crebbe a tale altezza che non vi era memoria d'uomo di tanta accrescenza. Questo aveva chiuso l'esercito Padovano e Patriarcale in modo che non potendo ricevere vettovaglie era ridotto a soffrire la fame, e se quei soldati non avessero trovato in quelle campagne delle rape, le quali procurarono loro per alcuni giorni il sostentamento, sarebbero periti d'inedia (Verci. Storia della marca Trevigiana, t. XVI, p. 101-102). Trattasi del periodo in cui il Patriarca Filippo d'Alanson era spalleggiato dalle truppe del Carrarese che avevano presa l'ostilit  contro gli Udinesi, Spilimbergo, S. Daniele, Tricano, ecc. ecc.

Sotto la data 5 ottobre 1385 nel diplomatico inedito del Bianchi leggesi: «Rotta dei Padovani presso S. Daniele».

Scusa de' Udinesi al Patriarca — (vedi effemeride sopra) — 8 ottobre 1385 — Biagio di Lisone e Nicol  Marni vengono eletti dal Consiglio di Udine ad andare a Cividale per far atto di scusa al Patriarca per l'atto avvenuto, cio : che l'arma del Patriarca, dipinta sulla porta della casa di Tommaso Ronconi era stata imbrattata, e contemporaneamente viene ordinato che sia rifatta sulla casa menzionata e sulla porta della Piazza comunale, la prima che mette al castello (ora nella torre dell'orologio) — (Così dai quaderni del Camerari comunali in archivio Cicconi).

Cedroipo

Fiori d'arancio
5. — Stavano davanti al Sindaco il sig. Antonio Gianni giurava fede di sposo alla gentile e leggiadra signorina Giovanna Todisco. Alla coppia felice presentiamo i nostri pi  vivi auguri, alle famiglie le pi  sincere congratulazioni.
A. D. N.

Vedi provincia in IV pag.

Piccola Rivista di Borsa

Riesce disagevole negli attuali momenti di mettere in evidenza l'andamento borsistico settimanale per le correnti diverse in cui si svolsero gli affari, perci  alla meglio vorremo a fare la nostra piccola relazione. Sono state giornate di cattivissimo umore interrotte da brevi riprese, che per quanto avessero scopo di risollevare i prezzi dei valori, non ebbero felice esito per andare nel vuoto. Anche i mercati internazionali, per la cattiva piega della Borsa di New York ebbero corsi irregolari con prevalenza debole lasciando capire che non   ancora il momento di agire, ma di stare in una prudente aspettativa.

I ribassisti di New York valgono quanto quelli delle Borse Europee, giacch  conoscono bene i loro avversari e li affrontano rendendosi padroni del campo d'azione.

Le notizie del meno costo del danaro hanno potuto giovare a porgere argine a danni maggiori, ma il triste andamento si   generalizzato in considerazione pure che essendo emigrati molti titoli americani in Europa questi fanno subire le strane vicende del mercato d'origine.

Ci  non pertanto i mercati di Londra, Parigi e Berlino, sebbene sono stati brascinati nella cattiva tendenza della Borsa di New York non hanno per  ecceduto nei ribassi, cio  che in contrario   avvenuto nei mercati italiani; ne consegue quindi, che essi hanno maggior resistenza e di possedere una miglior organizzazione.

Peri sera la chiusura delle nostre Borse   stata pessima, nulla fu risparmiato dalla furia del ribasso.

I Bancari ebbero durante la settimana dei momenti buoni, essendo stata la Banca Italia elevata a L. 1157 — le Commerciali a L. 772 — il Credito a L. 500 — la Bancaria a L. 260, ma poi capito il volta faccia, scendendo gi  rispettivamente a L. 1142 — 762 — 554 — 233 — Come si scorge, da questi prezzi le Bancarie ebbero la peggio.

I titoli siderurgici, fecero pur essi la movimentazione dell'alto e basso per portarsi ai minimi prezzi.

Lo Torni 1210, le Savona 35-5, le Elba 100, le Ferriere 208.

I titoli tessili o cotonieri anche essi alquanto toccati dal ribasso, ma in misura minore.

La rendita, ambi i tipi, and  in regresso non solo, ma   offerta, ne deriva quindi il deprezzamento, restando quotato a L. 100 35 il 3 3/4 e L. 100 il 3 1/2.

I cambi continuano ad essere negoziati sotto la pari.

Riepilogando, si   avuta una settimana pessima da noi, poco buona all'estero, e poca speranza in una prossima ripresa. Seguiamo gli ultimi prezzi dei seguenti valori:
Banca d'Italia L. 1142
> Commerciale > 762
> Credito Italiano > 552
Societ  Bancaria Italiana > 233
Ferrovie Meridionali > 600
> Mediterraneo > 389
> Venete > 182

Teatri ed Arte

Teatro Minerva
COMPAGNIA DI VARIET 
Questa sera, avremo dunque per la prima volta «Le donne lotiatrici» con il concorso della celebre Paolina Pons. Il programma   attraentissimo. Duraani ultima rappresentazione. Ecco i prezzi d'ingresso: Ingresso Platea e loggia L.1 — Signori militari o piccoli ragazzi cent. 50 — Loggione cent. 40 — Poltrona (oltre l'ingresso) lira 1 — Sedia con bracciali cent. 70 — Sedia riservata cent. 50 — Palchi in l. o II. loggia lire 4

NOTE E NOTIZIE

Come mangiano gli Abissini

Ora che la Missione del Negus percorre l'Italia, non sar  spiacevole conoscere di che cosa o come si nutrano i favolosi Etiopi. Basta consultare il Bollettino della Societ  geografica italiana. Dal quale si apprende che gli abissini traggono il loro alimento principalmente da vegetali (cereali, legumi, semi) non disprezzando ne lo radici ne i tuberi ne la foglia ed alcuni frutti. Usano anche cibarsi di carni di animali domestici e selvatici ed approfittano di alcuni prodotti secondari animali e vegetali. In fondo l'alimentazione loro   pi  vegetariana che carnivora, ma in quelle volte nelle quali la religione o le facolt  economiche, o la fortuna di guerra e di caccia permettono l'uso della carne, non riconoscono pi  ne temperanza, non riconoscono pi  ne moderazione, non riconoscono pi  ne temperanza, non riconoscono pi  ne moderazione, non riconoscono pi  ne temperanza, non riconoscono pi  ne moderazione.

Generalmente prendono i loro pasti tre volte al giorno: nelle prime ore del mattino mangiano focacce con sale, ovvero accompagnate da un intingolo di carne e di magro. Questo primo pasto ha nome mesah. Dopo mezzogiorno tutta la famiglia prende un secondo pasto (mesah) composto dalle solite focacce o da una o pi  salse o vivande. Non esiste ordine nella presentazione delle vivande: fanno eccezione la carne eruda (brond) e gli intestini arrostiti (kaniot maria) che per consuetudine vengono mangiati prima di ogni altra pietanza. E' uno dei pasti maggiori della giornata.

Una persona ragguardevole presenza al pranzo dei suoi dipendenti ed assaggia le vivande per essi preparate; ultimato il pasto, il licenziato, ed accompagnato da pochi maggiorenti o persone di fiducia si reca nel proprio alloggio o in quello della sua donna per desinare a sua volta. A sera ha luogo il maggiore pasto della giornata (terah) ed solito ceremoniale e i soliti piatti. L'ordine o il numero dei pasti non   rispettato nella

giornate di nozze, di banchetti di sepoltura (chobi) o di banchetti funebri commemorativi (tesdar). In quelle giornate le mense sono apparecchiate per tutta la giornata, e dopo i saluti e i piatti di rito si mangia fin quando ce n' , e la raba   sempre molta.

A mensa siedono solamente gli ospiti. Nei banchetti ufficiali e nelle feste i maschi sono separati dalle donne, nell'intimit  domestica maschi e femmine stanno insieme.

Nelle case abissine a destra della porta si trova la cucina, cio  il focolare e i frantoi delle granaglie. Quattro fornelli formano il focolare. Due aperti in alto danno posto ai tegami ed alle pentole, gli altri due restano chiusi. Sono costruiti di pietra cementata con fango, hanno uno sportello per l'introduzione della legna ed un loro diametralmente opposto per l'uscita del fumo e per la corsa vivificante dell'aria.

A tavola il servizio della mensa   fatto dalla moglie o dalla serva, nella famiglia ed in piccola brigata. Presso capi e genti d'importanza il servizio delle cucine finisce sul limitare della sala del festino ove esse depongono le pietanze: un'apposita persona le ritira, le partisce, le distribuisce.

Le pantolone capitano dalle ateg  abez  s'adunano sulle macchine da grano e presso i fornelli, le cucine sotto la guida dei neri in gonnella preparano cucinate di terrine di sughi e di vivande, mentre schiere di portatrici di bevande depongono sulla soglia del locale del banchetto i panciuti vasi dell'idromele o della birra.

La signora di casa generalmente non prepara cibi se non per lo sposo o padrone; per  qualche sposo, mal sicuro dei servi o sospettoso, predilige la moglie, anche se regina od imperatrice, lasci lo scettro nel mestodo e prepari per tutta la famiglia il pasto giornaliero. Tutti i pasti cominciano e finiscono con la lavatura delle mani, e per la bisogna hanno vasi appositi, un tempo in terracotta, oggi di ottone o di rame.

Comunicato

Se qualche amico, politico o non politico, si permette ancora nelle ore della sista, di offendere la mia riputazione, coll'affermare che io faccio operazioni di strozzo, sporgerei querela accordando, si capisce, ampia facolt  di prova.
Libero Grassi.

Cercasi giovane dai 15 ai 16 anni apprendista offoliere. Informazioni scrivere Offoliaria Pignini, Pordenone.

LA NUOVA DITTA DEL BIANCO e CERA UDINE

Piazza Mercato Nuovo
Avendo rifornito completamente il suo negozio chincaglierie, mercerie o mode di tutti gli articoli inerenti e di assoluta novit ; avverte la spettabile clientela che pu  praticare prezzi di massima convenienza.

Uomo e di donna da Lire 25.
Fabbrica Teleria
E. Frette & C.
Monza
Teleria
Tovaglierie
Fazzolerie
Biancheria da Uomo e da Donati
Corredi da Casa e da Sposa
MILANO TORINO FIRENZE
ROMA GENOVA
Cataloghi e Campioni gratis a franco.

Non adoperate pi  Tinture dannose incolorite ALLA VERA INSUPERABILE TINTURA ISTANTANEA (Brevettata) Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposizione Unapropria di Roma 1930 S. STAZIONE Sperimentale Agraria di Udine.

I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re bottiglia S. N. 1 litro incoloro, lit. 2 litro colorato in bruno; non contengono ni nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame di cadmiato; ne altre sostanze mirabili nocive.
Udine, 15 Gennaio 1901.
Il Direttore Prof. MALLINO.
Unico deposito presso il parroco RE LODOVICO, Via Daniele Manin.

Acqua Naturale di PETANZ

la migliore e pi  economica
ACQUA DA TAVOLA
Concessionario per l'Italia
A. V. RADDO - Udine
Rappresentante generale
Angelo Fabris & C. - Udine

UTILE SAPERSI.
PER CHI VA A VENEZIA
ALBERGO-RISTORATORE GIORGIONE
VENEZIA
Sa. Apostoli, N. 4609-11-12
Fermata vapori Ca d'Oro (Canal Grande)
Alloggi messi a nuovo, stanza da L. 1,25 in pi . Vasto giardino.
Telefono N. 810

Ricercasi impiegato, con lunga pratica commerciale, onesto, attivo e capace, che conosca benissimo la piazza e la provincia.
Rivolgersi da
MICHELE MIAOLA fu NICOLA
UDINE
Viale della Stazione N. 19

De Puppi Guglielmo
UDINE - Mercatovecchio - UDINE

EMPORIO
MACCHINE DA CUCIRE
Macchine per catze e maglie

BICICLETTE
Copertura camera d'aria - Accessori
Pezzi di ricambio - Riparazioni

FUCILI DA CACCIA - REVOLVERS
CARTA DA TAPEZZERIE
+ CAMBI E PAGAMENTI RATEALI +

VILLEGGIANTI
Non dimenticate visitare l'Emporio Gastronomico della Ditta
Umberto Ligugnana e C.
UDINE - Via Daniele Manin
ova troverete cio  che   di migliore e di squisito per l'occasione. Prezzi convenienti.
A richiesta si spediscono pacchi con generi assortiti.

CASA DI CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio
del Dott. L. ZAPPAROLI specialista
Udine - VIA AQUILEIA - 88
Visite ogni giorno. Camere gratuite per ammalati poveri.
Telefono 317

Casa di assistenza ostetrica

per GESTANTI e PARTORIENTI
autorizzata con R. Decreto Profettizio DIRETTA

dalla levatrice sig. TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari
MASSIMA SEGRETEZZA
UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE
TELEFONO 3-24

Ditta FRATELLI FISCHETTO
Viale Chiavris - UDINE - Casa propria
Grande Deposito all'ingrosso
VINI DA PASTO - DA TAGLIO
OLIO FINISSIMO PURO D'OLIVA
SPECIALIT  VINI DI LUSSO
SERVIZIO A DOMICILIO
  arrivato il Vino Nuovo filtrato
ROSSO E BIANCO
Smercio dettagli: Via Gemuna, 34 - Succursale: Via Bertaldia, 23

RISCALDAMENTO AD ACQUA CALDA
(TERMOSIFONI)
TEODORO DE LUCA
eseguisce impianti di Termosifoni conformi alle migliori prescrizioni tecniche con caldaie "STREBEL", originali, offrendo garanzie assolute.
Rilevi, Progetti e Preventivi GRATIS a semplice richiesta
Pagamento dell'ultima rata (1/3 dell'importo) dopo il primo inverno d'esercizio.
PREZZI DI TUTTA CONCORRENZA
DEPOSITO di Caldaie "Strobel" - Radiatori tipo Americano, e materiale per qualsiasi impianto di Termosifone.
FABBRICA BICICLETTE - CASSE FORTI ecc.
GROSSISTA IN MACCHINE DA CUCIRE
FUCILI DA CACCIA delle migliori marche Estere

SANTE DALLA VENEZIA
MICHELE SAMBUCCO
Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco
UDINE Fabbrica Via di Mezzo, N. 41
Negozio Via Aquileia, 11. 29 UDINE
- VENEZIA - Fabbrica S. Agostino, 2210 - VENEZIA -
SEDIE e TAVOLI per BIRREARIE e ALBERGHI
Si forniscono OSPEDALI, COLLEGI ed CALFEGHI
Si eseguono ELASTICI di qualunque misura
RETI METALLICHE a MOLLA e a SPIRALE
Deposito CRINE VEGETALE e MATERASSI
PREZZI DI FABBRICA

CHI SOFFRE
allo stomaco, di stitichezza, mancanza d'appetito
assaggi l'acqua naturale purgativa
FONTE PALMA
raccomandata da centinaia di celebrit  mediche.
Prendendone un bicchiere da tavola alla mattina a digiuno, entro 1 a 2 ore si ottiene un'eccezionale effetto; si ritorna l'appetito ed il massimo benessere. L'acqua naturale "FONTE PALMA",   d'un gusto non spiacevole e non cagiona alcuna alterazione.
Si vende in tutte le farmacie e negozi d'acqua minerale. Nel comperare si domandi chiaramente acqua "PALMA", proprietario LOSER J NOS BUDAPEST.

Cronache provinciali

Cividale

Teatro

4. — Ieri sera ebbe luogo la IV del «Don Pasquale» e la serata d'onore del bravissimo baritone Sante Canali. Fino dalla prima sera il pubblico seguì con vivo interesse la musica e l'esecuzione, dando così a conoscere di essere soddisfatto del complesso dello spettacolo. La concertazione generale dell'opera è perfetta. Gli artisti tutti indistintamente ottimi, i cori fanno come il solito abbastanza bene, solo è da raccomandare che stiano attenti e che non sforzino troppo la voce. Il coro interno dal III atto che serve, diremo così, di sfondo all'aria del tenore, va cantato piano assai, tanto più che la voce di Ernesto in certi punti deve scendere al registro più basso e le chitarre si perdono nelle onde sonore delle poderose voci dei bassi e negli acuti dei tenori. Fra gli esecutori va annoverato il celebre basso comico Federico Carbonetti, dalle movenze magistrali, dalla

voce sonora, dal complesso insuperabile. Peccato che ieri sera non fosse ancora rimosso da una forte indisposizione. Il baritone Sante Canali, la perla preziosa della scena, la figura elegante e simpatica del pubblico, sempre festeggiatissimo, ieri sera per una serata cantò una splendida composizione del bravo maestro Teza «Dolore e Fede» che il pubblico volle ripetuta fra entusiastici applausi. Il tenore Carlo Gislon, sempre corretto, scampò quadrato, dal timbro di voce piacevole, viene ogni sera applaudito; egli è tipo di cantante che farà brillante carriera. La simpaticissima Rina Silvanis, piace sempre più. La sua voce è bella e sempre intonata, ed interpreta il carattere di Norma con somma arte scenica. O sia calma, o sia nervosa è sempre una attrice fine. Il vestuario ricco, tranne l'abito da teatro di Norma, che avrebbe bisogno della sarta o del riposo della *tailleuse* di Carlo B.... La scena nulla di straordinario, se si eccettuati la camera di Don Pasquale

ed il giardino, bene riuscita, ad opera dei valenti pittori-decoratori concittadini, i signori Di Piotti e Varato. L'orchestra si manifesta sempre più perfezionata, sotto l'abile bacchetta del M.o direttore e concertatore sig. L. Teza, il quale, ieri sera, dopo aver accompagnato al piano la sua bellissima romanza «Dolore e Fede» venne chiamato all'onore della ribalta. Tutto sommato, uno spettacolo eccezionale per le nostre aere, ed abbastanza fortunato, date le congiure del tempo. Ieri sera il baritone Sante Canali, venne regalato dalla Presidenza del Teatro, di un artistico servizio da scrivania, in argento cosellato. Il pubblico lo colmò di meriti applauditi. Questa sera riposo. Domani recita; serata d'onore del basso Carbonetti. Domenica VI. rappresentazione. Martedì ultima e serata d'onore del valente m.o sig. Luigi Teza.

Maniago
Grave disgrazia
4. — Ieri verso mezzogiorno Carlo Toffolo Mario di Fanna se ne tornava a casa da qui con la sua carretta tirata da un cavallo e aveva anche con se una bambina di circa quattro anni. Prima di arrivare al torrente Colvera, salì con lui un suo compaesano certo De Spir Lorenza. Poco dopo salì il De Spir, il proprietario del cavallo gli consegnò per un momento le redini per discendere. Non potendo il De Spir fermare il cavallo, scese dalla carretta, ma nello smontare rotolò in malo modo a terra, e battendo fortemente il capo, riportò una forte contusione al parietale destro con contusione cerebrale, fuor uscita di sangue al naso ed amata all'occhio destro. Intanto il cavallo continuò la strada con la bambina sola nella carretta; ma fatalmente questa urtò in un riparo di tavole e la bambina fu sbalzata, e fu una vora fortunata se non si fece gran male anch'essa.

La siesta d'Edipo
(Rubrica enigmistica settimanale)
SCIARADA
Una donna chiamò un giorno un dottore in medicina, per mostrargli il suo totale travagliato da un'angina. Il dottore lesse, lesse corse subito al suo letto, e col primo concludendo di pericoli die il sospetto. Sempre poi cresciuto il male non bastasse un mese intero che ti total, con grua secondo, venne tratto al cimitero.
ONORIO FERRANDO
Spiegazione della «ampulazione»
MARE — MARÈ
Non meno questa volta il giuoco dei lettori l'esatta soluzione del giuoco precedente. Le signorine Rina G. ed R. F. apiegarono il giuoco soltanto in parte. Fra tutti i solutori verrà estratto a sorte un volume di amena lettura. Le soluzioni devono essere inviate entro giovedì p. v.
GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriat.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco.

Flacone di saggio invio raccomandato franco nel Regno con Cartolina-Vaglia
Centesimali 60
IL MIGLIOR LIQUORE TONICO
IL COGNAC ANGOSTURA
(da non confondersi col Cognac comunemente in commercio), è un liquore eminentemente tonico preparato col vero Angostura della Ditta RHEINSTROM BROS - CINCINNATI U. S. A. ed il Cognac della Casa
BOULESTIN & C.
Lire 5 la bottiglia franco nel Regno — Lire 2,75 la mezza bottiglia.
Esclusivo Concessionario:
VINCENZO MARGHERI
FIRENZE - Via del Proconsolo, 4

Per la CONSERVAZIONE e SVILUPPO del CAPELLI - BARBA - CIGLIA - SOPRACILIA
vasto solo
CHININA-MIGONE
PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO
Dizze una faja un giorno ad un nem mator:
Vessisti vittorar giovane anca? Col crin lavente, ricolato e scuro, Se la calizate l'antimo l'uccora!
Se lo vossisti m'ichiodi, carto, alcaro; A far nel l'ardera! nonno an'era Dolce faja, deh faja, il scagiaro Che lo spregio l'eri m' d'ica anora.
Argintano eller la faja: Chissà! Carri nel le sagre, come fante, Che se nel calce nel d'era nel pò.
Belle d'armentati come un Adoro! Barilli! Barro e un non ardi in? Adoro nel Chissà di Migone.
L'acqua Chinina-Migone si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in un da tutti i Profumieri e Barbiere.
Deposito Generale di MIGONE & C. - Via Tarquin, 10 - MILANO - Fabbrica di Profumerie, Sapuni e articoli per la Toilette e di Chininofarmacia per Farmacisti, Droghieri, Chininofarmacia, Profumieri, Parfumeristi, Saperi. DEPOSITO IN Udine presso i principali Droghieri e Profumieri.

Linee del Nord e Sud America
SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE
Rappresentanza sociale DELLE SOCIETÀ "Navigazione Generale Italiana," (Società riunite Ebro e Rubattino) Capitale sociale L. 60.000.000
Ennesso e versato L. 54.000.000
Via Aquileja, N. 94
"La Veloce," Società di Navigazione Italiana a Vapora Capitale ennesso e versato L. 11.000.000 Udine - Via Prefettura, N. 16
Per il PLATA

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA		Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
			lorda	netta			
N. G. I.	3 ottobre	SARDEGNA	5255	3220	16	Barcellona, Ton., Mont.	20
La Veloce	10 "	ARGENTINA	4986	3047	14,35	Barc., Ton., Santos, Mon.	19
N. G. I.	17 "	URUBIA	5020	3091	15,71	Barcell., Ton., Montevid.	19
La Veloce	21 "	CITTA DI MILANO	3848	2781	13,05	Napoli, Cal., Ton., Rio, J.	26
Per NEW YORK							
La Veloce	3 ottobre	NORD AMERICA	4919	2701	13,40	Napoli-Palermo	15 1/2
La Veloce	10 "	EUROPA	7870	4540	16,02	Id.	14
N. G. I.	17 "	LIGURIA	4865	2989	15,34	Napoli	12
Pel BRASILE							
La Veloce	10 ottobre	ARGENTINA	4986	2991	13,40	Barcellona, Tenerillo	16
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 ottobre	VENEZUELA	3592	2227	14,56	Marsiglia, Bar., Tener.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe.
Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.M. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
OG PRESENTE ANNUNTA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).
Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica
Si accettano MERCI e PASSEGGERI per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Paretti, Udine
Via Aquileja, 94
Via della Prefettura, 16
Per corrispondenza Casella postale N. 32. — Telegrammi « Navigazione » oppure « La Veloce » UDINE
Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica — Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)
B. Inserzioni del presente annuncio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO
Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano
Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onoreficenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — Oltre un quarto di secolo d'incombustato successo — Preferibile al Fernet perchè non alcolico — Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.
ULTIMA ONORIFICENZA
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906
Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coea, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. — Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenza, ecc.
Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità
Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE
per Pontebb.: O. 8 — D. 7.09 — O. 10.35 — O. 15.32 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 6.45 — D. 8 — O. 16.43 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.20 — 8.20 — D. 11.26 — O. 13.15 — 17.20 — D. 20.5.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 15.16 — 20 — Partenze 21.52.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 — 14.40 — 18.20.
ARRIVI A UDINE
da Pontebb.: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.0 — D. 19.45 — O. 21.25.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.68.
da Venezia: O. 3.45 — D. 7.43 — O. 10.7 — 13.16 — D. 17.5 — O. 19.31 — 22.60.
da Cividale: O. 7.20 — 9.51 — 12.57 — 17.52 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15.28 — 19.5 — 21.46.
Tram Udine-S. Daniele
Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26, 11.55, 15.10, 18.26.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.62.
Partenze da S. DANIELE: 8.55, 12.59, 15.36, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.26, 12.31, 15.9, 18.16.
FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
Specialista per l'estirpazione dei calli senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.
Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17.
Si reca anche a domicilio.
Zoccolì della premiata ditta Italo Piva, Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Fellicciarte.
Mercato dei valori
CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 4 ottobre 1907
Rendita 370 0/0 100.42
Rendita 5 1/2 0/0 (netto) 100.18
Rendita 3 0/0 98. —
AZIONI
Banca d'Italia 1143. —
Ferrovie Meridionali 692. —
Ferrovie Mediterranee 367.50
Società Veneta 180.50
OBBLIGAZIONI
Ferrovie Udine Pontebb. —
» Meridionali 334.75
» Mediterraneo 1 0/0 406.50
» Italiana 3 0/0 398.50
Credito commerciale e prov. 3 3/4 409.50
CARTELLE
Fondaria Banca Italia 8.75 0/0 407.50
» Cassa R., Milano 4 0/0 504.50
» Cassa R., Milano 5 0/0 510.50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0 503.50
» Idem 4 1/2 0/0 500. —
CAMBI (cicloges a vista)
Francia (oro) 99.81
Londra (sterline) 35.07
Germania (marchi) 123.47
Austria (corona) 104.37
Pietroburgo (rubli) —
Rumania (lei) 98.50
Nuova York (dollari) 5.12
Turchia (lira turca) 22.55